

Repertorio numero 67.204

Raccolta numero 29.423

VERBALE DI ASSEMBLEA DELLA SOCIETA'**"ACQUE POTABILI S.P.A."****tenutasi in data 27 giugno 2019**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciassette del mese di luglio

(17 luglio 2019)

in Torino, nel mio studio in corso Duca degli Abruzzi 18.

Io sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio con residenza in Torino, iscritto presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, procedo alla redazione e sottoscrizione del verbale dell'assemblea ordinaria della società

"ACQUE POTABILI S.P.A."

costituita in Italia, con sede in Torino, corso Undici Febbraio 22, capitale sociale euro 7.633.096,00 (settemilioneisecentotrentatremilanovantasei e centesimi zero), interamente versato, codice fiscale, partita I.V.A. e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 11100280012, R.E.A. 1187501, tenutasi alla mia costante presenza,

in data ventisette giugno duemiladiciannove**(27 giugno 2019)**

presso gli uffici direzionali della Società in Torino, corso XI Febbraio 22.

Il presente verbale viene pertanto redatto, su richiesta della Società medesima e per essa del Presidente del Consiglio di Amministrazione Dottor Francesco Sava, nei tempi necessari per la tempestiva esecuzione degli obblighi di deposito e pubblicazione a sensi dell'articolo 2375 del codice civile.

Il resoconto dello svolgimento della predetta assemblea, alla quale io Notaio ho assistito, viene di seguito riportato.

Alle ore quindici e minuti cinque **assume la presidenza dell'assemblea**, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, il *Presidente del Consiglio di Amministrazione Dottor Francesco Sava*, il quale rivolge il benvenuto a tutti gli intervenuti, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del personale della Società, quindi incarica, riscontrando il consenso dei partecipanti, me Notaio alla redazione del verbale e **rende le dichiarazioni che seguono.****A** - Il Presidente precisa che l'Assemblea si deve svolgere nel rispetto della vigente normativa in materia e dello Statuto Sociale; dà atto che *l'odierna assemblea ordinaria* della Società è stata *regolarmente convocata*, ai sensi di legge e di Statuto, mediante pubblicazione sul sito internet della Società www.acquepotabilispa.it (sezione Area Azionisti, Documentazione Assemblee) e, per estratto, sul quotidiano "La Stampa" del giorno 11 giugno 2019, in prima convocazione in questo giorno luogo ed ora ed in seconda convocazione per il giorno 28 giugno 2019 stesso luogo alle ore 10,30, per discutere ed approvare il seguente**ORDINE DEL GIORNO**

1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, Relazione sulla gestione, corredata della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, e proposta di destinazione del risultato. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

B - L'avviso di convocazione contiene una descrizione chiara e precisa delle procedure che gli Azionisti devono rispettare per poter partecipare e votare in assemblea; sono *legittimati* ad intervenire coloro che risultino *titolari del diritto di voto* al termine della giornata contabile del *25 giugno 2019* e per i quali sia pervenuta alla Società**REGISTRATO A**

Torino DP I

il 22 luglio 2019

al n. 6684 serie 1T

Euro 200,00

la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Coloro che risultano titolari delle azioni successivamente al 25 giugno 2019 non hanno diritto di partecipare e votare in assemblea.

Ogni Azionista che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare a sensi di legge da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta redatta in conformità all'articolo 2372 del codice civile.

C - La Società ha azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante ed ha fornito al pubblico tramite il proprio sito internet le informazioni necessarie affinché gli azionisti possano esercitare i propri diritti (Art. 111 Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999, Regolamento Emittenti, di seguito anche "Regolamento Emittenti").

D - Sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi e comunicativi previsti dalla vigente normativa; nell'ambito di tali adempimenti sono state depositate nei termini presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale 2018, comprendente il progetto di bilancio di esercizio nonché il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione; sono state messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, le relazioni di revisione redatte dalla Società di Revisione legale, nonché le relazioni del Collegio Sindacale a sensi dell'art. 2429 codice civile.

L'Organo di Amministrazione non ha messo a disposizione del pubblico la Relazione su ciascuna materia all'Ordine del Giorno a sensi dell'art. 125-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito anche TUF), in quanto tale articolo non si applica alle società con azioni diffuse tra il pubblico in maniera rilevante.

E - Risultano al momento intervenuti numero 3 (tre) azionisti rappresentanti, in proprio o per delega, numero 6.858.356 (seimilionioottococinquantottomilatrecentocinquantasei) azioni ordinarie, pari all'89,850% (ottantanove virgola ottococinquanta per cento), delle numero 7.633.096 (settemilioneiseicentotrentatremilanovantasei) azioni ordinarie costituenti il capitale sociale.

Il Presidente informa che, nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, saranno comunicati i dati aggiornati sulle presenze in Assemblea dei titolari del diritto di voto.

F - In conformità alle prescrizioni di cui all'allegato 3E del Regolamento Emittenti:

- l'elenco nominativo dei titolari dei diritti di voto partecipanti (in proprio o per delega) all'Assemblea, con evidenza del numero di azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'Emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, è allegato con la lettera "A" al presente verbale;

- dallo stesso allegato "A", risultano: il nominativo del socio delegante in caso di delega, gli eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignorati e usufruttuari; nonché, in corrispondenza di ciascuna votazione, i nominativi degli Azionisti che hanno espresso voto favorevole, voto contrario, si sono astenuti o si sono allontanati prima di una votazione, unitamente al relativo numero di azioni per le quali detti voti sono stati espressi.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla comunicazione effettuata dall'Intermediario all'Emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge.

G - Secondo le risultanze del Libro Soci alla data del 25 giugno 2019 integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, nonché dalle altre informazioni a disposizione, gli Azionisti che detengono percentuali superiori al 3% (tre per cento) del capitale sociale della Società sono i seguenti:

NOMINATIVO	NUMERO AZIONI	PERCENTUALE
------------	---------------	-------------

SMAT S.p.A.	3.429.125	44,92%
IRETI S.p.A.	3.429.125	44,92%

H - La società non ha azioni proprie.

I - È stata comunicata alla Società l'esistenza di un patto parasociale tra le società Iren Acqua e Gas S.p.A. (ora Ireti S.p.A.) e Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. avente efficacia a decorrere dal 1° febbraio 2015 ed avente ad oggetto 6.858.250 (seimilioniottocentocinquantottomiladuecentocinquanta) azioni ordinarie con diritto di voto rappresentative di una percentuale pari al 89,84% (ottantanove virgola ottantaquattro per cento) del totale delle azioni ordinarie della Società.

Il Presidente, riferisce che non risultano comunicati ulteriori patti parasociali e chiede se vi siano Soci che debbano comunicare l'esistenza di ulteriori patti parasociali, a sensi e per gli effetti di cui all'art. 2341 ter codice civile, precisando che in mancanza di tale specificazione i possessori delle azioni cui si riferisce il patto parasociale non possono esercitare il diritto di voto; nessun Azionista presente interviene in argomento.

L - Per il Consiglio di Amministrazione sono presenti: il Presidente nella persona del comparente e il Consigliere Roberta Maria Teresa SCIOLOTTO; assente giustificato l'Amministratore Delegato Armando QUAZZO.

M - Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Margherita GARDI ed i Sindaci Effettivi Chiara BARABINO e Daniele PITTATORE.

N - Sono altresì presenti in sala i collaboratori della Società avv. Alberto Briola e dott. Sergio Massariello.

O - Con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentato almeno la metà del capitale sociale e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più del 75% del capitale ivi rappresentato.

Il Presidente chiede ai partecipanti di comunicare l'eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi della vigente normativa e constata che non risultano situazioni di carenza di legittimazione al voto.

Il Presidente dichiara pertanto l'assemblea regolarmente costituita e idonea a deliberare sui punti all'ordine del giorno, in prima convocazione; fa presente che nel corso della discussione saranno accettati interventi solo se attinenti alla proposta di volta in volta formulata su ciascun argomento all'Ordine del Giorno, contenuti entro convenienti limiti di tempo.

Al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento trattato verranno fornite le risposte alle domande degli Azionisti. Coloro che chiederanno la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta.

SVOLGIMENTO DEL

PRIMO E SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente dichiara aperti i lavori e preliminarmente informa i presenti che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 marzo 2019, ha deliberato di differire la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, avvalendosi del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, previsto dall'articolo 2364 del codice civile e dall'articolo 9 dello Statuto sociale vigente. Le ragioni della dilazione risiedono nell'obbligo di redazione del bilancio consolidato, in particolare in relazione agli effetti che avrebbe avuto sul bilancio consolidato l'imminente deposito (poi avvenuto nel mese di aprile 2019) della sentenza emessa nel mese di aprile 2019 dalla prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino, relativa al contenzioso tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Informa inoltre che la Società, ai sensi dell'art. 19-bis comma 1 lettera a) del D. Lgs. 39/2010 (così come modificato dal Decreto Legislativo n. 135/2016), è un "ente sottoposto a regime intermedio" e pertanto non soggetta all'obbligo di redazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità (DNF).

Propone quindi all'Assemblea la **trattazione congiunta del primo e secondo punto all'Ordine del Giorno**, in quanto argomenti correlati. L'assemblea approva la proposta.

Il Presidente ricorda che il fascicolo della relazione finanziaria annuale 2018, comprendente il progetto di bilancio di esercizio separato nonché il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione, è stato depositato presso la sede sociale, presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1INFO, pubblicato sul sito della società nei termini di legge e consegnato agli intervenuti all'ingresso; propone pertanto di ometterne la lettura; avuta l'approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, il Presidente passa alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Presidente in primo luogo si sofferma sul *Bilancio Consolidato di Gruppo* al 31 dicembre 2018, rilevando che lo stesso è stato redatto utilizzando i Bilanci approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo.

Evidenzia che i risultati al 31 dicembre 2018 recepiscono in particolare gli effetti economici, patrimoniali e finanziari dell'operazione di cessione del ramo d'azienda relativo alla concessione gestita nel Comune di Adria (RO) e gli effetti dell'esito negativo del contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

In particolare, relativamente a tale contenzioso il Presidente evidenzia che, con sentenza n. 714/2019 la Corte d'Appello di Torino ha rigettato la domanda di indennizzo ex art. 12 del decreto ministeriale 27 ottobre 1930 con riferimento alle opere realizzate e finanziate dalla Società Acquedotto Monferrato.

Il termine per la proposizione del ricorso in Cassazione scadrà in data 3 novembre 2019 (in assenza di notifica della sentenza).

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali incaricati, risultano sussistere fondati motivi di impugnazione dinanzi alla Corte di Cassazione. Sono pertanto state date indicazioni alla controllata di procedere in tal senso, con impegno a garantire le risorse per la prosecuzione del giudizio.

Venendo all'esame dei dati di bilancio, il Gruppo Acque Potabili (di seguito anche "Gruppo") al 31 dicembre 2018 ha registrato un margine operativo lordo negativo per euro 430.000 contro un risultato positivo di euro 398.000 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, mentre il risultato operativo passa da negativi euro 3.100.000 circa al 31 dicembre 2017 a negativi euro 11.500.000 al 31 dicembre 2018.

Il Gruppo Acque Potabili chiude l'esercizio 2018 con un risultato netto negativo per euro 12.200.000 rispetto al risultato netto negativo di euro 3.900.000 registrato al 31 dicembre 2017.

Scendendo nell'analisi dei dati, i risultati risentono negativamente delle svalutazioni e degli accantonamenti ad apposito fondo rischi per circa euro 10.300.000, in esito agli effetti della citata sentenza di secondo grado emessa dalla prima sezione civile della Corte d'Appello di Torino inerente il contenzioso tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

La posizione finanziaria netta ha registrato una disponibilità di circa euro 17.400.000, contro i circa 16.400.000 del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il Presidente passa quindi ad illustrare i principali dati economici, patrimoniali e finanziari del *Bilancio separato di Acque Potabili S.p.A.*, evidenziando il risultato negativo di esercizio della Società al 31 dicembre 2018, con una perdita netta di circa euro 10.700.000, contro una perdita netta di circa euro 3.800.000 al 31 dicembre 2017.

Il Presidente precisa che nel fascicolo distribuito ai presenti è compresa anche la *Relazione della Società di Revisione*, alla quale spettano per l'anno 2018, i seguenti compensi:

- euro 27.000,00 (ventisettemila e centesimi zero) per l'incarico di revisione contabile della società Acque Potabili S.p.A.;

- euro 6.000,00 (seimila e centesimi zero) per l'incarico di revisione contabile delle società controllate;

- euro 4.000,00 (quattromila e centesimi zero) per altri servizi (Dichiarazione di conformità Dichiarazione IVA) alla società Acque Potabili S.p.A.

per un importo complessivo di euro 37.000,00 (trentasettemila e centesimi zero) a fronte di un totale di 418 (quattrocentodiciotto) ore impiegate.

Infine il *Presidente* invita l'*Assemblea* a deliberare sulla seguente proposta:

"Tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio di esercizio della società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2018, che chiude con una perdita netta di euro 10.707.772,90;

- di coprire interamente la perdita di esercizio mediante utilizzo della "Riserva avanzo di fusione".

Il Presidente cede quindi la parola alla *dottorssa Margherita Gardi, Presidente del Collegio Sindacale*, la quale ringrazia per l'ottenuta approvazione di omettere la lettura della Relazione del Collegio Sindacale, quindi *riferisce la parte conclusiva della Relazione del Collegio* rinviando per i dettagli alla Relazione medesima, contenuta nel fascicolo distribuito ai presenti.

"Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione o menzione nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che ciascun organo o funzione della società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e ragionevolezza.

Per effetto dei descritti elementi acquisiti direttamente, in merito alle norme che disciplinano l'impostazione e la struttura del progetto di bilancio al 31/12/2018 nonché delle conclusioni della società di revisione, *proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio al 2018* in conformità con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione."

Quindi la dottorssa Gardi richiama testualmente il giudizio sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e il giudizio di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. n. 39/2010, espressi dalla società di revisione BDO Italia S.p.A., che ha effettuato la revisione legale del bilancio separato della Acque Potabili S.p.A., giudizi che vengono di seguito riportati.

"Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su

eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio separato della Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2 lettera e), del D.Lgs. n. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.”.

La dottoressa Gardi segnala infine all'assemblea i *"richiami d'informativa"* riportati nella Relazione della Società di Revisione, alla quale rinvia per i dettagli.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene l'azionista Carlo Maria Braghero

Rivolto un saluto ai presenti, ricorda al Presidente di aver parlato di diritti degli azionisti, evidenziando che tra i diritti degli azionisti dovrebbe esserci anche quello di poter commercializzare le azioni possedute e affermando che le azioni della Società non si possono commercializzare. Rammenta al Presidente di avere in passato promesso che lo statuto sarebbe stato modificato per favorire il trasferimento delle azioni, attribuendogli una responsabilità personale di non aver fatto nulla.

Domanda la motivazione dell'assenza dell'Amministratore Delegato.

L'Azionista precisa che il 28 marzo la Società ha emesso il comunicato che avvisava sul rinvio a sei mesi della convocazione dell'assemblea, senza fornire le ragioni della dilazione; sottolinea di considerare inconsistente la motivazione fornita oggi dal Presidente sulla necessità di effettuare il bilancio consolidato; rammenta che successivamente è intervenuta la sentenza della Corte d'Appello di Torino che solo a posteriori fornisce una giustificazione a detto rinvio. Chiede quindi spiegazioni sul punto, anche in considerazione dell'affermazione del Collegio Sindacale di non aver riscontrato irregolarità.

Richiede quindi giustificazioni sugli aspetti di seguito riportati:

- nel comunicato del 28 maggio alla voce "ricavi" risultano riportati: euro 15.000,00 nel bilancio separato ed euro 0 nel bilancio consolidato;

- nella tabella a pagina 6 del Fascicolo risultano indicati ricavi a zero, ma per contropartita nella tabella successiva risulta annotata una vendita di 1,2 milioni di metri cubi d'acqua;

- a pagina 6 si afferma che la Società Acque Potabili fornisce consulenza alla controllata, ma in altra parte della relazione viene specificato che la Società non ha più dipendenti, come può quindi prestare consulenza alla controllata?

- a quanto ammonta la somma vincolata sino al 31 dicembre 2020, relativa alla cessione dell'Acquedotto di Adria?

L'azionista prosegue chiedendo il significato dell'indicazione riportata a pagina 10 del Fascicolo laddove si parla di "completamento dell'attività di razionalizzazione e riorganizzazione" da parte della Società, obiettando che sarebbe più appropriato parlare di attività liquidatoria; chiede inoltre come sia possibile parlare nella medesima pagina di attività di "valorizzazione del portafoglio" se la Società da tre anni chiude il bilancio in perdita.

Con riferimento ad *Acque Potabili Siciliane* desidera conoscere l'ammontare complessivo dei costi sopportati dalla Società dal 2007 ad oggi e se sia stata avanzata una richiesta danni a chi ha deliberato l'iniziativa.

In relazione ad *Acquedotto Monferrato* e all'indicazione riportata a pagina 24 del Fascicolo, che "il CTU ha concluso che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo dell'indennizzo richiesto", l'Azionista riferisce di non trovare spie-

gazione all'indicazione di una perdita di circa 10 milioni di euro se la Società non ha diritto ad ottenere nulla.

Sempre con riferimento ad Acquedotto Monferrato, chiede:

- se il consorzio paga l'affitto per l'immobile occupato;
- il motivo del pagamento di euro 25.000,00 di interessi passivi;
- delucidazioni sull'ammontare della liquidità e dell'indebitamento, poiché a pagina 31 del Fascicolo è scritto che "le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2018 ammontano a euro 17.496,00" e alla pagina successiva è indicato che il totale dell'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2018 netto ammonta a euro 17.496,00;
- quali siano le attività da porre in essere da parte della società capogruppo, indicate a pagina 34 e 132 del Fascicolo e di conseguenza conoscere il futuro della Società Capogruppo;
- un chiarimento sull'aggiornamento all'anno 2001 del modello organizzativo di gestione, indicato a pagina 39 del Fascicolo, salvo si tratti di un errore;
- spiegazioni sull'indicazione, riportata a pagina 81 del Fascicolo, che la Società ha la maggioranza di Acquedotto Monferrato, laddove a pagina 60 è indicato che la Società detiene il 100% della medesima società;
- quali immobili sociali siano stati svalutati;
- delucidazioni sull'informazione dell'esistenza di euro 9 milioni di debiti verso fornitori in presenza di un'attività sostanzialmente inesistente e sulla presenza di euro 199.000,00 di consulenze, definite spropositate per una società inattiva.

L'azionista Braghero conclude il proprio intervento segnalando un probabile errore sull'indicazione riportata a pagina 126 del Fascicolo "Consorzio dei Comuni per Acquedotto Monferrato Spa", in quanto non risulta trattarsi di una Spa. Ringrazia i presenti per l'attenzione e si riserva un eventuale diritto di replica.

Successivamente il Presidente rende all'azionista Braghero le risposte richieste.

Modifica dello Statuto: conferma di aver fornito l'indicazione dell'intenzione di procedere ad una modifica statutaria, il fatto che non sia ancora stata realizzata non significa che non venga effettuata in futuro. Esistevano altre priorità che hanno impegnato l'Organo Amministrativo e la modifica è ancora in corso di attenzione e valutazione.

Rinvio ai sei mesi per la convocazione dell'assemblea: è dovuto alla redazione del bilancio consolidato, ed è motivato dal fatto, connesso alla redazione di tale bilancio, che, sulla base dei probabili tempi di emissione della sentenza della seconda sezione della Corte d'Appello - nel contenzioso sopra richiamato relativo alla controllata al 100% Acquedotto Monferrato S.p.A. - prevista all'incirca in prossimità dell'approvazione del bilancio, prudenzialmente la Società ha atteso la sentenza utilizzando il maggior termine messo a disposizione del legislatore, in presenza di un rilevante evento di incertezza, peraltro successivamente rivelatosi sfavorevole, per approntare correttamente il bilancio.

Ricavi: si tratta di ricavi intercompany, che hanno determinato l'assenza di ricavi sul consolidato.

Metri cubi di acqua venduti: pari a 1.2 milioni di euro, sono relativi alla concessione di Adria. In base al principio contabile seguito per tale attività, i metri cubi venduti non vanno a ricavo trattandosi di una concessione, riclassificata nell'attività disponibile per la vendita.

Somma vincolata per la cessione della concessione di Adria: l'importo è di circa € 500.000,00, somma collegata al contratto di cessione a fronte di taluni rischi.

Razionalizzazione, riorganizzazione, valorizzazione del portafoglio, riportate a pagina 10 del Fascicolo: la Società ha ultimato la dismissione delle concessioni non-performing. La Società ha sempre indicato in bilancio che talune concessioni, ad esempio quella della Calabria tra le prime dismesse, non avevano marginalità positiva, pertanto sono state valorizzate dismettendole al meglio e in tal senso va interpretata la dizione valorizzazione del portafoglio.

Aspetti collegati allo sviluppo della Società: sono già stati ampiamente illustrati nei precedenti bilanci e assemblee.

Acque Potabili Siciliane, costo totale sopportato: superiore a euro 10 milioni.

Danni: la Società ha chiesto i danni ed è intervenuta sentenza favorevole. La regolazione del servizio idrico in Sicilia non è stata attuata quando in realtà poteva esserlo; in seguito con l'intervento dell'ARERA, il servizio idrico ha avuto una sua più certa connotazione regolatoria su tutta Italia e i problemi sofferti in Sicilia non sono stati più riscontrati in alcuna società. Altre società operanti in quel territorio, hanno goduto di una regolazione che ha messo ordine al servizio, nel quale Acque Potabili Siciliane ha avuto il difetto di entrare con due anni di anticipo.

Acquedotto del Monferrato: la Società aveva iscritto in bilancio un diritto di credito per circa euro 10 milioni collegato al valore residuo delle opere realizzate e finanziate dalla Società. Il CTU pur ravvisando un diritto al risarcimento del valore residuo dei beni e delle opere realizzate, ha ritenuto di non disporre di tutti gli elementi utili per quantificare l'ammontare di tale diritto e, conseguentemente, la Corte d'Appello non ha riconosciuto alcun importo a beneficio di Acque Potabili; ciò determina una perdita. La regolazione del rapporto è purtroppo imperfetta e correlata al momento in cui la concessione è stata avviata, ben prima della riforma introdotta dalla legge Galli e l'avviamento della regolazione dell'ARERA. La Società sta valutando di proporre ricorso in Cassazione.

Disponibilità liquide nette: ammontanti a euro 17 milioni circa, probabilmente la voce indebitamento finanziario netto va coordinata con il segno contrario; si tratta di perdite contabili registrate.

Liquidità: nel frattempo è migliorata per effetto di dismissioni di rami in perdita, ad esempio quello dei Castelli Romani, il cui rapporto prevedeva un compenso aggiuntivo da riconoscere a fronte di provvedimento da parte dell'autorità, compenso successivamente incassato a distanza di anni e in tale incasso va individuato il significato di valorizzazione.

Interessi passivi euro 25.000,00: si tratta di interessi verso fornitori, probabilmente qualche contenzioso.

Evoluzione prevedibile della gestione: certamente la Società dovrà completare le attività collegate alla dismissione di Adria, perché anche questa concessione prevede un conguaglio; dovrà inoltre completare l'incasso di tutti i crediti esigibili, anzitutto un credito IVA dell'ordine di 5 milioni di euro. Successivamente la Società valuterà quali altre attività porre in essere per la migliore valorizzazione.

Modello organizzativo di gestione: l'aggiornamento al 2001 rappresenta un mero errore materiale da rettificare, in quanto il Modello 231 risulta aggiornato.

Partecipazione nella società Acquedotto Monferrato: la Società detiene il 100% del capitale.

Immobili svalutati: la Società ha un patrimonio immobiliare che non produce reddito e genera costi, questa situazione ha indotto la Società a porre in vendita alcuni immobili, riscontrando, ad esempio nel tentativo di vendita dell'autorimessa di Torino, via Millefonti, un'offerta inferiore rispetto ai valori contabili, ciò ha spinto l'Organo Amministrativo alla svalutazione di alcuni cespiti.

Debiti verso fornitori: si tratta, tra gli altri, di debiti verso fornitori, collegati alle dimissioni delle concessioni ove il compratore non ha rilevato il capitale circolante; l'Organo Amministrativo intende valorizzarli al meglio, ove possibile attraverso compensazioni con crediti e cespiti non dismessi.

Consulenze: sono state sostenute tendenzialmente per attività di carattere legale e per la migliore valorizzazione degli attivi della Società, ad esempio in relazione al contenzioso del Monferrato la Società ritiene di poter incassare il proprio credito pur avendolo svalutato.

Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato: il riferimento "Spa" contenuto in un unico punto del bilancio rappresenta un mero errore materiale da rettificare, il Consorzio suddetto non è una Spa.

Affitto immobile dell'Acquedotto del Monferrato S.p.A.: la Società fattura il canone di affitto, che il Consorzio non paga; recentemente è stata notificata un'ingiunzione di sfratto con richiesta di pagamento dei canoni.

Il Presidente conclude il proprio intervento evidenziando che il patrimonio sociale presenta attivi non completamente incassati, che hanno ridotto il patrimonio, tuttavia la Società è dotata di cospicua liquidità, che verrà restituita agli Azionisti dopo aver pagato le passività iscritte in bilancio.

L'azionista Braghero interviene per una breve replica

Ritornando sull'argomento della modifica dello statuto, evidenzia di aver subito un danno dall'impossibilità di cedere le azioni, oggi infatti il titolo ha un valore di circa il 25% in meno rispetto a tre anni fa.

Sottolinea di non aver ricevuto una giustificazione per l'assenza dell'Amministratore Delegato.

Precisa che la richiesta danni sulla vicenda di Acque Potabili Siciliane è riferita ai danni causati dagli Amministratori alla Società al momento in cui hanno deciso di intraprendere l'iniziativa.

Chiede un aggiornamento sul Lodo, riferito ad Acque Potabili Siciliane, indicato a pagina 21 del Fascicolo.

Il Presidente risponde all'azionista Braghero

Debiti verso fornitori: si tratta di crediti collegati alle medesime attività o degli asset collegati alle medesime attività, quindi verso lo stesso soggetto.

Modifica Statuto: all'epoca dell'acquisizione della Società da parte di Smat S.p.A. e Ireti S.p.A. è stato seguito un dettagliato percorso informativo per consentire agli Azionisti di valutare se rimanere nella società con il programma delineato oppure uscire dall'azionariato. E' stata data una completa informativa affinché l'azionista potesse operare la scelta.

L'Azionista che ha deciso di rimanere socio ha beneficiato di un dividendo straordinario di un certo importo e può ancora beneficiare dei proventi finanziari evidentemente collegati a un percorso, più lungo e difficile, che presuppone la chiusura dei contenziosi.

Quindi il Presidente riconosce l'esistenza della attuale complessità della procedura relativa alla cessione delle azioni, peraltro non più quotate su un mercato regolamentato, ma l'Azionista è stato esaurientemente informato per operare la scelta; l'aspetto va ricondotto ad una diversità di vedute già espressa nelle precedenti assemblee.

Acque Potabili Siciliane: non ci sono aggiornamenti rispetto a quanto indicato nel fascicolo di bilancio.

Amministratore Delegato: è stato improvvisamente trattenuto da un impegno istituzionale e si scusa.

Conclusi gli interventi, il **Presidente mette in votazione** con alzata di mano la *proposta di approvazione del progetto di bilancio e della copertura della perdita*, dando atto che gli azionisti presenti in sala, in proprio e per delega, sono 3 (tre) rappresentanti numero 6.858.356 (seimilioniottocentocinquantottomilatrecentocinquantasei) azioni pari all'89,850252% (ottantanove virgola ottocentocinquantamiladuecentocinquantadue per cento) del capitale sociale.

Il Presidente proclama i risultati della votazione:

* VOTI FAVOREVOLI: numero 6.858.250 (seimilioniottocentocinquantottomiladuecentocinquanta);

* VOTI CONTRARI: numero 106 (centosei), espressi dall'azionista Carlo Maria Braghero;

* ASTENUTI: nessuno.

Il Presidente dà quindi atto che l'assemblea ha approvato a maggioranza la proposta.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno richiedendo la parola, il **Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore sedici e minuti dieci.**

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

"**A**" - l'elenco partecipanti/azionisti con l'indicazione delle modalità di voto dei singoli partecipanti;

"**B**" - il Fascicolo contenente il progetto di bilancio consolidato e di esercizio separato, la relazione sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e le relazioni della Società di Revisione della "Acque Potabili S.p.A.".

Il presente verbale viene da me notaio sottoscritto alle ore undici e minuti quarantasette di questo giorno *diciassette luglio duemiladiciannove*.

Scritto a mano e a macchina da me e da persona di mia fiducia su cinque fogli, per diciassette pagine fino a qui.

IN ORIGINALE FIRMATO:

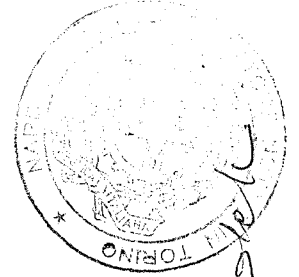
Natale NARDELLO Notaio



ACQUE POTABILI S.P.A.
ELENCO PARTECIPANTI

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27/06/2019

DELEGANTI E RAPPRESENTATI NOMINATIVO PARTECIPANTE	Parziale	Totale	PRESENTI ALLE VOTAZIONI
			Ordinaria Bilancio d'esercizio 31/12/2018
GAMBINO LUIGI - PER DELEGA DI IRETI SPA	- 3.429.125	3.429.125	F
BRAGHERO CARLO MARIA	106	106	C
BOCCADORO MARCO - PER DELEGA DI SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	- 3.429.125	3.429.125	F



F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione